



anno 79 n.153 venerdì 7 giugno 2002

euro 0,90 Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo e 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Vivo interesse fra le signore di Forza Italia per l'Unità: «Useremo mezzi leciti e illeciti contro la



stampa di sinistra che denigra il grande lavoro di lui». Annuncia Rosalba Becchetti, presidente

del club Rosa azzurra (dal nome della mamma di Berlusconi). Hotel Hilton, 5 giugno

Per le elezioni promette un Ponte

Continua la Disneyland di Berlusconi: per lo Stretto non ci sono progetti, non ci sono soldi. Ma c'è un Cda con gli amici di Lunardi. Maroni senza pudore: un milione e mezzo di posti

Fiat

Licenziamenti confermati
Oggi Torino fa sciopero

Massimo Burzio

TORINO L'amministratore delegato della Fiat Auto Giancarlo Boschetti ieri ha incontrato i sindacati per confermare gli oltre 2800 licenziamenti (più altri 10 mila nell'indotto) previsti dal suo piano. E oggi Torino e la sua provincia si ferma per quattro ore a sostegno della vertenza Fiat. Lo sciopero unitario coinvolgerà non soltanto tutti i lavoratori dei comprensori di Mirafiori e Rivalta ma anche le aziende dell'indotto oltre agli addetti delle industrie tessili e chimiche, delle imprese di pulizia, delle mense.

A PAGINA 14

ROMA Alla vigilia del ballottaggio, puntuali arrivano le promesse elettorali. Berlusconi e Lunardi annunciano la costruzione del ponte sullo Stretto. Mancano progetto, finanziamenti, via libera del Cipe, gara. In compenso c'è una società con un Cda pieno di amici. Stesso stile per Maroni che millanta un milione e mezzo di nuovi posti di lavoro: due milioni rilancia il premier.

ALLE PAGINE 9 e 15

Ulivo

I sindaci:
no alle divisioni
tutto l'impegno
per i ballottaggi

BENINI A PAGINA 3



AMBIENTE, UN PAESE
SOTTO IPOTECA

Vittorio Emiliani

È già passata alla Camera, con modifiche ininfluente, e rischia di passare anche al Senato con una maggioranza blindata una delle più dirompenti e spregiudicate operazioni economico-finanziarie riguardanti il patrimonio dello Stato. Che la maggior parte dei grandi giornali - ad eccezione di Repubblica - nasconde, fa passare sotto silenzio. Della televisione, per pudore, non parlo nemmeno. È un decreto-legge alchimistico del «mago» Tremonti che parla nel titolo di «sistema di formazione del costo dei prodotti farmaceutici» e poi di «cartolarizzazione, valorizzazione del patrimonio e finanziamento delle infrastrutture».

SEGUE A PAG. 30

Costituzione

DIRITTI
NEGATI
DIRITTI
CANCELLATI

Nicola Tranfaglia

C'è un aspetto centrale della situazione politica italiana di cui nessuno parla nel nostro Paese, qualunque giorno intervengano sui maggiori quotidiani noti intellettuali che ribadiscono ad ogni passo la loro fedeltà agli ideali della democrazia liberale. Questo aspetto si può enunciare sinteticamente così: la Costituzione repubblicana del 1948 resta in vigore ma leggi già approvate e leggi in corso di discussione o approvazione la stanno sistematicamente smantellando e liquidando senza che la maggioranza raccolta intorno a Berlusconi si misuri con l'opposizione sul problema, avviando procedimenti di revisione costituzionale.

SEGUE A PAGINA 31

Farnesina, ambasciatori con qualche pena

Il premier promuove cinque diplomatici: quattro sono stati indagati, uno è ancora sotto processo

Simone Collini

GIUSTIZIA
IL FATTORE B

Anna Finocchiaro

La crisi del processo penale può risolversi affrontando due questioni. La prima: come coniugare garanzie ed efficacia; la seconda: come renderne ragionevoli i tempi. Questo vuol dire pretendere che il processo penale sia luogo di affermazione dei diritti della difesa, ma, contemporaneamente e con la stessa qualità di efficacia, luogo dell'accertamento della verità processuale e della punizione dei colpevoli.

SEGUE A PAGINA 30

ROMA Tre sono ex indagati mentre uno è ancora oggi sotto processo. Sono quattro dei cinque ambasciatori nominati lo scorso dal governo. Su proposta del premier e, ad interim, ministro degli Esteri. È questo il nuovo corso che Silvio Berlusconi vuole dare alla Farnesina?

A PAGINA 6

Stati Uniti

Mano libera
alla Cia
Potrà «controllare»
anche l'Fbi

REZZO A PAGINA 11

Immigrati, Prodi critica la nuova legge



IERVASI A PAGINA 7

Lettera

SONO GIOVANE
VOGLIO LOTTARE
CERCO SPERANZA

Jennifer Gregoretti

Cara Unità, di politica so davvero poco, ma questo «poco» è abbastanza perché io sia una «sinistroides» convinta (ho provato anche a diventare manciana ma la mia mano non è disposta a collaborare). È da un po' di tempo che mi interrogo, precisamente da quando ho cominciato a vedere ovunque (ovunque!) l'inquietante faccia sorridente del nostro «Presidente operaio». Il suo sguardo ti seguiva mentre andavi a scuola, in negozio, al cinema, in bar, dalla parrucchiere... così quando ero in bagno controllavo sempre di aver chiuso a chiave... aveva il potere di entrare dappertutto. Decisivo è stato guardare il faccino triste («triste» è un eufemismo) di mio padre, il giorno delle elezioni, in quel deprimente 13 maggio del 2001.

SEGUE A PAGINA 31

fronte del video
Pesci

Nella «mondializzazione» della Rai si è consumata più di una vittima, ma soprattutto Raiuno si è totalmente estinta come rete e sopravvive, in alcune piccole fasce, come organismo geneticamente modificato a scopo propagandistico. Ovviamente non è tutto merito del nuovo direttore di rete Fabrizio Del Noce, che, come dice Biagi, in quanto al palinsesto sta ancora studiando (e speriamo che prenda almeno la licenza elementare a fine giugno). Gran parte dell'impulso a questo andazzo è venuto dal determinato Mimun, che sta facendo del Tg1 (quando si riesce a trovarlo in onda) un momento di esaltazione catechistica. Si parte col calcio, si passa al terrorismo e subito dopo, ecco Cofferati, al quale si lasciano magari dire due paroline impiccate e sottratte al loro contesto significativo, per dare subito il via a una raffica di dichiarazioni contrarie. Ma per fortuna c'è anche Aznar che racconta quanto è bello prendere le impronte digitali agli immigrati. Giura che in Spagna è un vero sport nazionale. E arriva finalmente un servizio non appaltato direttamente al governo, ma a qualche lobby minore. Si tratta di una bella inchiesta sul mercato ittico, che si conclude con l'invito a mangiare qualità di pesce meno care. Chissà mai che qualcuno abbochi.

INCUBO LE PEN, INCUBO HENRY

Gianni Marsilli

Com'era bello il giugno '98. Chirac e Jospin coabitavano da un anno e parevano due sposini. Benedirò insieme i «Bleus» che si avviavano al titolo mondiale. Chirac da presidente patriota disse loro: «Sarete campioni!». Tutti si toccarono l'entre-jambes. Chirac aveva detto ai suoi, sciogliendo il Parlamento: «Vincerete!», ma dalle urne era spuntato Jospin. Ma i «Bleus», contrariamente ai gollisti, vinsero e li ribattezzarono «bleu-blanc-beur». Diventarono il simbolo della nuova Francia: nutrita di Maghreb (Zizou), Africa (Desailly), Paesi Baschi (Lizarazu), Georgia (Djorkaeff). Un sogno. E soprattutto la sconfitta vera di Le Pen, che si limitò a farfugliare la sua irritazione per il fatto che non tutti cantassero la Marsigliese (venisse in Italia, che è tutta un coro di Mameli). Sembrava uno spar-

tiacque della storia: grazie a Zizou, finalmente a mare Vichy, la xenofobia, la guerra d'Algeria. In una parola, a mare Jean Marie Le Pen. Com'è triste il 2002. Non solo Jean Marie Le Pen è rinato dalle ceneri del '98 ed è arrivato persino a contendersi il soglio dell'Eliseo. Non solo Jospin è costretto alla pensione anticipata. Ma i «bleu-blanc-beur» sono sul punto di uscire al primo turno dal torneo che li vide trionfare quattro anni fa. Tutto al rovescio. Come quell'entrata a gamba tesa che è costata l'espulsione a Thierry Henry e le possibilità di qualificazione ridotte al lumicino. Bisognava sentire i Pizzul transalpini. Hanno accusato l'arbitro di parzialità in quanto messicano, quindi dello stesso continente dell'Uruguay. Hanno invocato (lo giu-

ro) un arbitro dell'Oceania (magari di Tahiti, che con la Francia non c'entra niente). Hanno accusato Recoba e compagnia di brutalità, lesioni e reati vari da commissariato. «Annus horribilis» per i «Bleus», per Jospin, per la Francia colorata e multirazziale. L'unica soddisfazione è la nostra, italiana e maligna. Fossero esclusi dal mondiale, sarebbe una piccola vendetta per la sconfitta agli europei. Ricordiamo bene quello che Jospin disse ad un collega olandese dopo la semifinale europea nella quale gli azzurri avevano eliminato l'Olanda: «Le do la mia solidarietà! Gli italiani hanno barato!». Il collega fu pronto a replicare: «Spero, signor primo ministro, di non doverle dare la mia domani». Purtroppo non ce ne fu bisogno. Ma certe cose si pagano, prima o dopo. Jospin l'ha pagata il 21 aprile.

2

Ballottaggio del 9 giugno
Fra 2 giorni
vai a votare e fai votare.
Per sconfiggere la destra.

COMITATO RESPONSABILE DS - GIANNI CUPERLO

OGGI

LA SALUTE a pagina 28

DOMANI

I LIBRI